



GIORNALE DI BRESCIA

ANNO 65 - NUMERO 8 - Euro 1,00

SABATO 9 GENNAIO 2010

www.giornaledibrescia.it



Per i prodotti editoriali in supplemento con il giornale, il prezzo è a pagina 2

Società editrice: Editoriale Bresciana S.p.A. Direzione, Amministrazione, Redazione, Tipografia, Via Solferino 22 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.379011, fax redaz. 030.292226, fax abb. 030.3790213, fax amm. 030.3790289. Per i prodotti editoriali in supplemento, prezzo a pagina 2

Pubblicità: Numerica Pubblicità S.r.l. Via L. Garbana, 55 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.374011, fax 030.3772300 lun.-ven. 9.30-12.30; 14.00-19.00. **Necrologie:** tel. 030.2405048, fax 030.3772300, sab. e dom. 17-22.30. Pubblicità nazionale: O.P.Q. S.r.l. Via Pirelli, 30 MILANO Tel. 02.66992511.

Abbonamenti e tariffe pubblicitarie: dettaglio a pagina 2. INFORMAZIONI ABBONAMENTI tel. 030.3790220, fax 030.3790213. ARRETRATI: Euro 2,00 versamento c.c.p. 14755250. Spedizione abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, c.1, DCB BS.

I testi e le fotografie ricevuti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Copyright Editoriale Bresciana S.p.A. Brescia 2002; l'adattamento totale o parziale e la riproduzione con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente diffusione on-line, sono riservati per tutti i paesi.



Editoriale
Pd e regionali:
un difficile test
per la leadership

di Roberto Chiarini

C'era una volta il «partito dei sindaci». Era il tempo in cui la partitocrazia si trovava sotto tiro e le forze politiche, anche di nuovo conio, boccheggiavano, spoglie ormai di credibilità dopo la bufera di Tangentopoli. Grazie anche alla nuova legge elettorale maggioritaria che restituiva (si fa per dire) all'elettore il potere di scegliere il proprio amministratore locale, i sindaci - e, con essi, quanti dal voto popolare traevano i loro titoli di credito; presidenti di provincia e governatori regionali - riconquistarono un'autorevolezza che li fece considerare la riserva democratica della Repubblica e la speranza di rinascita dei partiti. Di questa sorta di rendita politica e di risorsa per il rinnovamento futuro della sua classe dirigente ha goduto per alcuni anni soprattutto il centrosinistra, in forza del suo radicamento territoriale che gli aveva permesso di allevare un ceppo di amministratori locali sperimentati e stimati. Quei tempi sono un ricordo lontano. Oggi l'esibizione di un mandato quinquennale di guida di amministrazioni locali non assicura un vantaggio decisivo sugli avversari, tanto meno il rinnovo automatico del mandato scaduto. Ne sa qualcosa il Pd, alle prese in questi giorni con la scelta dei suoi candidati a presidenti di Regione. In alcuni casi, come nel Lazio, è chiamato ad affrontare - è vero - una situazione d'emergenza dovuta allo scandalo che ha investito il governatore uscente, Piero Marrazzo. Ciò non toglie che difficoltà non minori incontri laddove dovrebbe godere di una situazione di vantaggio connessa al saldo controllo detenuto, spesso per più di una legislatura. Il partito di Bersani è in sofferenza in Puglia (dove il duello autodistruttivo tra il governatore uscente Vendola e il sindaco di Bari Emiliano ha aperto un vuoto) nel Lazio (qui il Pd grazie ai suoi tentennamenti subisce la provocazione della radicale Bonino, alleata scomoda oltre che combattiva) nonché in una serie di altre regioni (in particolare in Campania, Calabria e Piemonte): tutte realtà in cui il controllo dell'amministrazione nella passata legislatura non gli garantisce maggiori chances. Il problema è tutto politico e si chiama quadratura del cerchio tra opposte esigenze. Da un lato, costruire una coalizione larga in modo da rendersi davvero competitivo. Dall'altro, far sedere attorno allo stesso tavolo tutti i potenziali partner senza che vengano opposte riserve, richieste ritrattazioni o, addirittura, avanzati veti. Il Pd è pienamente cosciente che per sloggiare Berlusconi da Palazzo Chigi deve allestire un ampio schieramento. Non può perciò fare a meno né dell'Idv né dell'Udc e nemmeno delle tante anime minoritarie dell'opposizione: dai radicali ai comunisti delle tante chiese scismatiche. Bersani ha chiuso con l'ambizione di un partito a «vocazione maggioritaria» nutrita dal suo predecessore, che voleva fare tutto da sé. Non ha ancora mostrato, però di avere idee chiare e, tanto meno, la mano forte per guidare le forze scomposte dell'opposizione alla riscossa.

Immigrazione, Rosarno in fiamme

Scontri e barricate nel Comune calabro tra residenti, polizia ed extracomunitari: 37 feriti. Gravi due immigrati Napolitano: «Fermare subito la violenza». Maroni: troppo tolleranti con i clandestini. Il Pd: colpa della Bossi-Fini

TETTO ALLE ISCRIZIONI



In classe solo il 30% di stranieri

■ Un tetto del 30% per il numero di studenti stranieri nelle scuole italiane. E questo il contenuto della nuova circolare inviata dal Ministero dell'Istruzione a tutti gli istituti. L'obiettivo è quello di una riforma progressiva del sistema scolastico, infatti a partire dal prossimo anno nelle clas-

si prime di Elementari, Medie e Superiori solo un alunno su tre potrà essere straniero. Secondo il ministro Mariastella Gelmini questo nuovo provvedimento, oltre a rispondere ad esigenze di carattere didattico, permetterà una maggiore integrazione.

a pagina 3

ROSARNO A Rosarno ieri è stata una giornata di altissima tensione e di pesanti scontri fra residenti ed immigrati, con conseguente massiccio intervento delle forze dell'ordine. E la conseguenza della rabbia dei cittadini del paese in provincia di Reggio Calabria per il mancato sgombero immediato degli extracomunitari, che qualcuno avrebbe voluto, dal centro di accoglienza nel quale sono ospitati.

Il bilancio provvisorio degli incidenti, mentre in serata non era ancora tornata la calma, è di 37 feriti. Tra loro, 19 africani, due dei quali in gravi condizioni, presi a sprangate. Altri due sono stati gambizzati con colpi di fucile carica a pallini. Una vera e propria guerriglia, per la quale ha chiesto uno stop immediato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. «Fermare senza indugio ogni violenza», ha auspicato il Capo dello Stato.

Sul fronte politico, ad accendere la miccia, sono le parole del ministro dell'Interno, Roberto Maroni, che punta il dito sull'eccessiva tolleranza, il «troppo lassismo» nei confronti dell'immigrazione clandestina». Levata di scudi delle opposizioni. Per Bersani, il ministro fa lo scaricabarile. La colpa, dice il Pd, è semmai della Bossi-Fini.

a pagina 2



Immigrati protestano nell'abitato di Rosarno

Disoccupazione in Italia all'8,3%

Ma il nostro Paese sta meglio di Europa ed Usa dove il tasso tocca il 10%

MALESIA



Quattro chiese date alle fiamme dagli integralisti

■ A PAGINA 7

ROMA La crisi morde l'economia italiana, ma non è che gli altri stiano meglio. Ieri una raffica di dati sulla disoccupazione e sull'andamento congiunturale ha disegnato la situazione dei principali Paesi alla fine del 2009. I dati confermano l'esistenza di grandi difficoltà. Tuttavia offrono un quadro del nostro Paese con tinte un po' più gentili rispetto agli altri. È vero, infatti, che il tasso di disoccupazione nel mese di novembre è salito all'8,3% con un incremento dello 0,1% sul mese di novembre e dell'1,3% sull'anno precedente. È vero anche che si tratta del risultato peggiore dal 2004. Non va però dimenticato che altri stanno peggio. L'Ue, nel suo complesso, sta al 10% con punte di autentico allarme come la Spagna (19%). Gli Stati Uniti non riescono a migliorare e anche qui la percentuale degli ex lavoratori raggiunge il tetto del 10%.

Proprio il dato americano, ben superiore a tutte le stime, ha spaventato le Borse che, dopo i miglioramenti registrati nella mattinata, hanno cominciato a perdere quota. Gli analisti speravano che l'emorragia fosse terminata.

a pagina 35

PROSPETTIVE 2010

Caro carrello: così lievita la spesa alimentare per i bresciani

■ A PAGINA 8

SOMMARIO

PRIMO PIANO	2-3	VALTROMPIA E LUM.	22
INTERNO	5-6	DOVE & QUANDO	24-25
ESTERO	7	SPORT	27-33
BRESCIA E PROVINCIA	8-9	ECONOMIA	35-39
LA CITTÀ	11-15	GDB LIBRI	40
LA PROVINCIA	17	CULTURA	41
BASSA	18	SPETTACOLI	42-45
GARDA E VALSABBIA	19	AGENDA	46-48
VALCAMONICA	20	NECROLOGIE	49-50
SERINO E FRANCIACORTA	21	LETTERE	51

La posta lumaca di Palazzolo: 20 giorni per fare 500 metri

SIAMO APERTI domenica 10 gennaio dalle 15,30 alle 19,30

CHILDREN Shoes
SCARPE PER BAMBINI, FIRME DA GRANDI

SALDI
fino al **50%**

HOGAN, TODS, BIKEMBERG, Monetta, Blumarine, RICHMOND, CONVERSE

SAN ZENO NAVIGLIO (BS)
VIA LOMBARDIA, 2 - TEL. 030266657

SIAMO ANCHE A DESENZANO D.G.
VIA GARIBOLDI, 92 - TEL. 0309144828

PALAZZOLO Biglietti con gli auguri natalizi spediti a metà dicembre e recapitati il 7 gennaio. Accade a Palazzolo sull'Oglio dove due buste, imbucate con posta prioritaria in paese e destinate sempre a Palazzolo, hanno impiegato venti giorni per «macinare» poche centinaia di metri. I due biglietti, con tanto di timbro postale del 18 dicembre 2009, sono stati recapitati dal postino il 7 gennaio 2010. Così gli auguri di buone feste sono arrivati al destinatario a festività ormai archivate. Sotto accusa finisce, ancora una volta, il sistema postale bresciano ed in particolare il centro di smistamento comprensoriale. In più paesi della nostra provincia infatti si registrano disservizi nella consegna della posta e numerose sono le proteste degli utenti e persino delle Amministrazioni comunali. E i nostri lettori che hanno storie da raccontare in proposito, possono farlo sul sito del giornale (indirizzo www.giornaledibrescia.it).

a pagina 21

Ghedi, ladri in azione nelle elementari

Sottratti due televisori e una telecamera digitale. Forzate e rotte con una leva le porte

SERIE B, ULTIMA D'ANDATA



Brescia, voglia di tris oggi in casa con il Padova

■ A PAGINA 27, 28 E 29

GHEDI Furto con danni alla scuola elementare di Ghedi. Nei giorni scorsi nei locali della scuola primaria i soliti ignoti hanno portato a compimento non uno, ma due distinti raid. I malintenzionati si sono introdotti in alcuni dei cinque plessi che danno corpo alla grande scuola elementare Emiliano Rinaldini di Ghedi, che si affaccia su via Garibaldi a sud e via Baracca a ovest.

In questo primo raid, gli sconosciuti se la sono presa soprattutto con le macchinette del caffè, rimediando, peraltro, una manciata di moneta. In un secondo raid, forse anche prendendo spunto dal sopralluogo della notte precedente, i manigoldi sono andati oltre, portandosi via una telecamera digitale, un televisore a schermo piatto, un secondo televisore ed altro ancora: materiale che, come si può ben immaginare, sul mercato non ha grande valore, ma che ai bambini della scuola ed alle loro insegnanti era molto utile per la normale e quotidiana attività didattica.

a pagina 18

CENTRO BIANCHERIA
TESSUTI TENDAGGI
VOGLIA DI CASA

SCONTI REALI 20% - 70%
FIERA DEL BIANCO
2010
DOMANI SIAMO APERTI